

Care elettrici ed elettori,

avendo ricevuto la notizia che è stata inviata a tutto il personale dell'Ateneo una e-mail da parte del prof. Gianfranco Manes, ma non essendomi fino a questo momento (sabato 17 giugno 2006, ore 14,01) pervenuta a me esplicitamente, sono costretto a rispondere, indirettamente, a tale e-mail.

La e-mail del prof. Gianfranco Manes riguarda la mancata pubblicità di una lettera che mi è stata inviata il 12 giugno 2006 di osservazioni sul mio intervento nel sito [www.ateneofuturo.it](http://www.ateneofuturo.it) sullo CSIAF.

Mi rallegro comunque che il prof. Manes si voglia assumere qualche responsabilità invece di far rispondere ai suoi collaboratori su questioni che hanno una chiara valenza politica e strategica. La lettera del 12 giugno 2006 era infatti del direttore dello CSIAF e purtroppo mi è stata inviata solo via fax e inserita senza avvisarmi nella mia cassetta postale al Dip.to di Ingegneria Civile.

Ho potuto prenderne visione solo questa mattina, sabato alle ore 12.00. Infatti in questa campagna elettorale che svolgo in strutture esterne all'università per mia scelta, senza usare le risorse dell'ateneo avendo chiara la distinzione tra pubblico e privato, mi capita di verificare non quotidianamente la posta cartacea affidandomi a quella elettronica. Evidentemente la dirigenza dello CSIAF ha ormai una scarsa fiducia nella posta elettronica, dal momento che ha voluto inviarmi la sua missiva solo per via fax.

Non appena riceverò direttamente ed esplicitamente dagli interessati questa posta in formato elettronico, provvederò a farla pubblicare sul sito [www.ateneofuturo.it](http://www.ateneofuturo.it).

In merito alle mie osservazioni faccio presente che le eccezioni da me sollevate riguardano fondamentalmente le scelte politiche e gli indirizzi seguiti dal Centro e non pongono in discussione le qualificate professionalità in esso presenti.

In merito a dette risposte ritengo che la comunità dell'Ateneo abbia tutti gli elementi per fare le proprie valutazioni sulle questioni evidenziate.

Nei prossimi mesi avremo certamente modo di approfondire i temi trattati.

Giorgio Federici